
Disuguaglianze: Oxfam, “tassare extra-profitti multinazionali per sistemi economici più equi”

La ripresa dal Covid passa per la creazione di sistemi economici più equi. Una tassa temporanea sugli extra-profitti maturati da 32 multinazionali durante la pandemia avrebbe generato 104 miliardi di dollari nel 2020, un ammontare di risorse equivalente a quello necessario per garantire indennità di disoccupazione a tutti i lavoratori e supporto finanziario per bambini e anziani in tutti i paesi a basso e medio reddito. È l'analisi di Oxfam contenuta nel [nuovo report](#) diffuso oggi, in occasione dell'apertura del World economic forum di Davos, che si svolgerà in forma virtuale. “Potremmo assistere ad un aumento esponenziale delle disuguaglianze, come mai prima d'ora – afferma Gabriela Bucher, direttrice di Oxfam international –. Una distanza tanto profonda tra ricchi e poveri da rivelarsi più letale del virus stesso. Mentre un'élite di pochi miliardari ha tratto enormi profitti dalla pandemia, le piccole e medie attività stentano a resistere, e sempre più persone perdono il lavoro, finendo in povertà. Tra tutti sono le donne e le minoranze etniche a subire il peso maggiore della crisi”. Con la ripresa dei mercati azionari – osserva Oxfam – le fortune dei miliardari hanno raggiunto i massimi storici: a dicembre la loro ricchezza totale aveva raggiunto gli 11.950 miliardi di dollari, l'equivalente delle risorse stanziare da tutti i Paesi del G20 per rispondere agli effetti della pandemia. La ripresa per chi era in difficoltà già prima del Covid sarà dura e lunga: prima che il virus colpisse, la metà dei lavoratori nei Paesi più vulnerabili versava in condizione di povertà e i tre quarti della forza lavoro non godeva di alcuna forma di protezione sociale, come l'indennità di malattia e i sussidi di disoccupazione. “L'aumento delle disuguaglianze non è un fenomeno inevitabile, ma dipende dalle scelte politiche dei governi – aggiunge Bucher –. La crisi generata dal Covid-19 offre ai governi di tutto il mondo l'occasione di adottare politiche in grado di promuovere sistemi economici più equi e inclusivi”, investendo in primo luogo “nella copertura sanitaria universale e gratuita, nell'istruzione e in altri servizi pubblici che possono ridurre le disparità”.

Patrizia Caiffa